IN EVIDENZA

- » Dies Udine
- » Giornata di studio TS
- » Prolusione Cssr TN
- » Convegno chiese VE
- » Job&Orienta
- » Giornata di studio TP
- » Dies Portogruaro
- » Interculturalità Issr PD
- » Presentazione libro
- » Conferenze filosofiche
- » Cortile dei gentili
- » 3 nuovi libri
- » Dies Issr Padova
- » Religioni e preghiera
- » Convegno Issr UD
- » Dies Treviso
- » Messa inaugurazione A.A.
- » Iscrizioni I ciclo
- » Giornte bibliche VR
- » Dies Stab Brixen
- » Prolusione Belluno
- » Corsi lingua straniera
- » Progetti ricerca
- » Orario biblioteca
- » Bioetica VE
- » NL 2/2011
- » Corso terre bibliche
- » Borse di studio
- » Iscrizioni aa 2011-2012
- » ALTRE NEWS

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi

Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle SCienze TEologiche

Login Area Riservata

Utente

Password

Accedi

Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea

Mercoledì 23 novembre, ore 9.30-12.30, aula magna Fttr, Padova

Mercoledì 23 novembre, dalle ore **9.30** alle **12.30**, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto (via del Seminario 29 a Padova) si svolgerà una mattinata di studio sul tema ***Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea***, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e **aperto a tutta la cittadinanza**.

Interverrà il **prof. Emilio Alberich**, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione dal titolo ***L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti***.
Il **prof. Giuseppe Laiti**, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, proporrà poi una comunicazione sulle ***Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali CEI "Educare alla vita buona del Vangelo"***.

Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano? La giornata di studio, aperta a tutti, vuole cogliere non solo le fatiche, che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo. Desidera inoltre tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come "sfida" nel contesto culturale europeo.

Segnala questa pagina | Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

A. A. 2011-12

» **Giornata di studio TS**
» **Sintesi giornata TP**
» **Giornata studio TP**
» **Messa inaugurazione A.A.**

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle SCienze TEologiche

Login Area Riservata

Utente
Password
Accedi

Iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti

Il catecumenato degli adulti modello di ogni processo di iniziazione cristiana.

In Europa la situazione generale dell'iniziazione cristiana è caratterizzata da uno stato diffuso di insoddisfazione, di ripensamento e di ricerca generalizzata di nuove vie. I tentativi di rinnovamento stanno disegnando un nuovo paradigma che corre lungo tre linee principali: la restaurazione del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana e le esperienze di "reiniziazione" per coloro che "ritornano" o "ricominciano" a credere. Così ha ritratto la situazione il **prof. Emilio Alberich**, per 41 anni docente di catechetica alla Pontificia università salesiana, intervenendo mercoledì 23 novembre 2011 a Padova, alla Facoltà teologica del Triveneto, alla giornata di studio *Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea* promossa dal biennio di specializzazione in teologia pastorale.
Fondando l'analisi sui documenti che in Europa affrontano il tema della nuova evangelizzazione, il prof. Alberich ha innanzitutto evidenziato che «siamo di fronte a una riaffermazione molto chiara e urgente della necessità di optare chiaramente, nella pastorale della chiesa, per l'evangelizzazione. La scelta evangelizzatrice si traduce innanzitutto in un modo nuovo di intendere la missione pastorale della chiesa nel mondo d'oggi, in quest'epoca di grande cambiamento e di profonda crisi che porta a parlare di "immaturità della maturità adulta", di "crollo della trasmissione religiosa" e di "fine del periodo di cristianità"; in un contesto in cui la prima comunione viene a essere molto spesso "l'ultima comunione" e la confermazione viene chiamata significativamente "il sacramento dell'addio"».
Nonostante gli aspetti negativi della situazione, il magistero ecclesiale tende in genere a guardare il mondo con occhi di fede e di speranza, con lo stimolo a passare dall'eredità alla proposta per riuscire a formare dei «cristiani con scheletro», vale a dire «cristiani dalla fede personalizzata». Per restituire autenticità all'iniziazione cristiana, allora, è importante riprendere e rispettare l'itinerario classico dell'evangelizzazione, con le sue diverse tappe: missionaria, catecumenale, pastorale, testimoniale. «L'attenzione – afferma Alberich – si concentra soprattutto sull'attualità del "primo annuncio" e del "catecumenato". Tutti concordano che è necessario mettere al centro il processo catecumenale e, al suo interno, concepire anche la catechesi alla luce del catecumenato e sotto la sua ispirazione. È importante tenere presente che il catecumenato degli adulti costituisce il modello di ogni processo di iniziazione cristiana». «La dinamica catecumenale – prosegue – appare legata alla ricerca e promozione di un nuovo modello di credente, di comunità, di chiesa, richiesti dal mondo contemporaneo. E la ricerca storico-teologica ha riscoperto il carattere essenziale del catecumenato come funzione essenziale della chiesa, di ogni chiesa. D'altra parte l'esperienza, soprattutto francese, dimostra che se viene ufficializzata e resa ben riconoscibile la struttura catecumenale si moltiplicano subito le domande dei candidati».
Oltre a catecumenato e catechesi, il prof. Alberich ha indicato altri due poli di attenzione fondamentali: la famiglia, che nonostante la crisi resta il primo fattore di socializzazione di bambini e adolescenti, e una comunità viva, testimoniante e accogliente. E se, secondo il paradosso di Floristàn "nella chiesa primitiva veniva battezzato il convertito, mentre adesso bisogna convertire il battezzato", nella risposta alla crisi dei processi di iniziazione trovano spazio anche quelle esperienze che mirano a rifare o completare un cammino incompleto o abbandonato per quanti desiderano "ricominciare a credere": i nuovi catecumeni o "ricominciantì". «Occorre puntare con coraggio – ha concluso Alberich – alla configurazione di un nuovo paradigma dell'esperienza cristiana, passando dalla catechesi di trasmissione a una vera catechesi d'iniziazione. È un progetto molto impegnativo, che deve far perno sulla personalizzazione, cioè sulla riappropriazione personale della fede da parte del credente».
Dopo l'analisi della situazione europea, la giornata di studio ha brevemente fatto il punto su quanto emerge in tema di iniziazione cristiana dagli orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana *Educare alla vita buona del vangelo*. Il **prof. Giuseppe Laiti**, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno di Verona, ha messo in rilievo come ci sia consonanza con i documenti europei in tema di primo annuncio e di catecumenato e pure sulla posta in gioco nell'azione della chiesa: inserire l'annuncio del vangelo nel processo di costruzione della persona. «L'iniziazione cristiana – ha detto Laiti – può effettivamente diventare il campo dove il vangelo risuona nella sua carica di "buona notizia" che autorizza i desideri che fanno umano l'uomo e ne avvia i percorsi, potendo indicarne la traccia negli adulti, nelle buone testimonianze che il vangelo sa suscitare. Qui si apre un percorso interessante perché l'iniziazione cristiana diventi fatto degli adulti, non passando attraverso i fanciulli, ma in presa diretta. Sono gli adulti a poter e dover dire quale mondo vogliamo e per quale mondo intendiamo avere passione, in nome di chi e per chi».
La mattinata, a cui hanno partecipato un centinaio di persone provenienti da tutto il Veneto, si è conclusa con un ampio e partecipato dibattito.

Paola Zampieri

Gli interventi (file audio).

Le foto.

- *00Alberich_schema_Padova_23_novembre_2011.pdf*
- *fttr_iniziazione_cristiana_23novembre2011_volantino.pdf*
- *fttr_iniziazione_cristiana_23novembre2011_locandina.pdf*

Segnala questa pagina Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

Biennio teologia pastorale

Iniziazione cristiana in Europa

Tendenze, esperienze, orientamenti.

In Europa la situazione generale dell'iniziazione cristiana è caratterizzata da uno stato diffuso di insoddisfazione, di ripensamento e di ricerca generalizzata di nuove vie. I tentativi di rinnovamento stanno disegnando un nuovo paradigma che corre lungo tre linee principali: la restaurazione del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana e le esperienze di "reiniziazione" per coloro che "ritornano" o "ricominciano". Così ha ritratto la situazione **Emilio Alberich**, per 41 anni docente di catechetica alla Pontificia università salesiana, intervenendo mercoledì 23 novembre a Padova, alla Facoltà teologica del Triveneto, alla giornata di studio *Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea* promossa dal biennio di specializzazione in teologia pastorale.

«In quest'epoca di grande cambiamento e di profonda crisi – ha affermato Alberich – è necessario optare chiaramente, nella pastorale della chiesa, per l'evangelizzazione». Una scelta che s'impone per formare dei «cristiani con scheletro», «cristiani dalla fede personalizzata» e che in Europa sta concentrando l'attenzione soprattutto sull'attualità del **primo annuncio** e del **catecumenato**. «Tutti concordano che è necessario mettere al centro il processo catecumenale e, al suo interno, concepire anche la catechesi alla luce del catecumenato e sotto la sua ispirazione. Il catecumenato degli adulti costituisce il modello di ogni processo di iniziazione cristiana».

Altri due poli di attenzione fondamentali sono la **famiglia**, che nonostante la crisi resta il primo fattore di socializzazione di bambini e adolescenti, e una **comunità** viva, testimoniante e accogliente. Nella risposta alla crisi dei processi di iniziazione trovano spazio, infine, anche quelle esperienze che mirano a rifare o completare un cammino incompleto o abbandonato per quanti desiderano "ricominciare a credere": i nuovi catecumeni o **ricominciantì**. «Occorre puntare con coraggio – ha concluso Alberich – alla configurazione di un nuovo paradigma dell'esperienza cristiana, passando dalla catechesi di trasmissione a una vera catechesi d'iniziazione, facendo perno sulla **personalizzazione**, cioè sulla riappropriazione personale della fede da parte del credente».

A seguire, è stato fatto il punto su quanto emerge in tema di iniziazione cristiana dagli orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana *Educare alla vita buona del vangelo*, con l'intervento del prof. Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno di Verona.

Biennio teologia spirituale

Per un'estetica dei sensi spirituali

Lungo la via della bellezza.

Il tema dei sensi spirituali è stato al centro della giornata di studio proposta martedì 29 novembre dal biennio di specializzazione in teologia spirituale della Facoltà teologica del Triveneto e svoltasi all'Istituto teologico sant'Antonio dottore a Padova. **Paolo Tomatis**, docente di liturgia e sacramentaria alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale – sezione di Torino è intervenuto con una relazione dal titolo *Accende lumen sensibus. Per un'estetica dei sensi spirituali*, in cui è partito dall'analisi dei dinamismi dell'esperienza estetica nel contesto culturale odierno per poi delineare i tratti principali di una teoria della Rivelazione e della fede in chiave estetica. «Dopo secoli di sospetto – ha affermato – sembra che sia arrivata l'ora di **reintegrare la sensibilità nell'esperienza e nella sapienza della fede**, in corrispondenza con un suo recupero, tanto a livello filosofico quanto di cultura diffusa».

«La via della sensibilità appare come il luogo nel quale il *Logos* viene ad abitare la storia degli uomini, – ha proseguito Tomatis – svelando il senso dei sensi. L'antica dottrina dei "sensi spirituali" si arricchisce di un capitolo per certi versi inedito, nella misura in cui rilegge i dinamismi della vita spirituale nella concretezza della **corporeità individuale e comunitaria**, colta nella varietà delle sue figure. Nel contesto della vita ecclesiale, ascesi, liturgia e festa diventano i luoghi dell'accordatura quotidiana di una sensibilità spirituale, abitata dalla Parola e illuminata dallo Spirito di Cristo».

La via della bellezza (***via pulchritudinis***), da oltre un millennio percorsa dalla chiesa per dire la verità di Dio – e che non lascia dubbi circa il pieno coinvolgimento del corpo nell'esperienza della fede – ritrova così sentieri percorribili e persuasivi. «L'ascesi, così come il rito, l'etica, la *devotio*, la *lectio* biblica e le molteplici figure dell'esperienza cristiana, – ha aggiunto Tomatis – mostrano la fede cristiana come un lavoro dei cinque sensi, un esercizio e una pratica di apertura a una nuova sensibilità». È un cammino quotidiano di conversione, in cui l'ascesi, il rito, la festa diventano i luoghi in cui si manifesta «una sapienza del vivere e del sentire che prende forma dal legame con il vangelo di Cristo e dà forma, eucaristica e pasquale, alla vita cristiana».

Al termine della relazione, il prof. Giorgio Bonaccorso, docente dell'Istituto di liturgia pastorale di Santa Giustina a Padova e alla Facoltà teologica del Triveneto, ha proposto alcune sottolineature sul tema.

TELECHIARA

Camper Padova

Viaggio nelle diocesi del Nordest

I servizi in onda lunedì 19 dicembre alle ore 18.50 e 23.30 e martedì alle 9.10

Cristiani non si nasce, si diventa

"Dobbiamo passare dall'avere molti praticanti all'avere molti credenti" in un'Europa "stanca di essere cristiana": così ai microfoni di Telechiara il catecheta spagnolo Emilio Alberich in una appassionata intervista sull'iniziazione cristiana in occasione della mattinata di studio che si è svolta sul tema alla Facoltà teologica del Triveneto di Padova. Nel servizio, contributi del patrologo Giuseppe Laiti e del vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito De Franceschi

UN INCONTRO PRESSO LA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO (PADOVA)

EDUCARE ALLA FEDE IN EUROPA E IN ITALIA

Con quale alfabeto e in quali forme si propone nel vecchio continente il servizio dell'annuncio cristiano? Tra i segnali di crisi è possibile intravedere segni di rinnovamento?

C'è una Chiesa che si pone a gran voce il problema della nuova evangelizzazione e delle modalità con cui annunciare la fede in questo mondo che, non solo cambia rapidamente, ma sembra sempre più impermeabile a proposte efficaci fino a qualche decennio fa. Cosa fare per annunciare la fede nel mondo? E come modulare oggi l'iniziazione cristiana? non sono più interrogativi peregrini ma oltremodo urgenti.

Su questo fronte, la Facoltà teologica del Triveneto, che ha come mandato specifico l'attenzione pastorale, ha scelto di affrontare il tema in occasione della giornata di studio annuale promossa dal biennio di licenza in teologia pastorale (Padova, 23 novembre 2011). Relatore il salesiano Emilio Alberich, per 41 anni docente all'Università salesiana ed esperto di catechesi, a cui è stata richiesta una disamina della situazione europea sull'iniziazione cristiana, tra tendenze, esperienze e orientamenti per il futuro.

Al suo fianco don Giuseppe Laiti, docente di patrologia presso lo Studio teologico San Zeno di Verona, con il compito di evidenziare alcune riflessioni e spunti per le comunità cristiane italiane, alla luce degli Orientamenti pastorali della Cei per il decennio *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Al di là della cattedra, un "popolo" di addetti ai lavori (preti, catechisti, educatori, studenti) desiderosi di ascoltare, ma anche di chiedere suggerimenti e chiarimenti di fronte a un panorama di proposte in cambiamento repentino e spesso... a 180 gradi, come prevede, per esempio, il passaggio dalla proposta tradizionale della confermazione come "dono dello Spirito" alla ricerca di percorsi più personalizzati che esigono una forma più responsabile e consapevole di accoglienza del sacramento. Senza contare le difficoltà di quanti si trovano alle prese con il mutamento di consuetudini e tradizioni più sociali che sacramentali.

I sintomi del malessere

Il punto di partenza non può che essere un'analisi dello stato dell'arte dell'iniziazione cristiana che si presenta piuttosto deludente e disarmante, a sentire gli esperti. Senza mezzi termini Emilio Alberich ha ricordato come in Europa negli ultimi anni si sono moltiplicati studi e documentazioni sui temi della catechesi e dell'iniziazione cristiana, che «offrono una visione rinnovata dell'impostazione pastorale nel mondo d'oggi». Pioniere è il documento francese del 1996 *Lettre aux catholique de France*, con cui s'inaugura una nuova epoca per il compito di evangelizzazione nella chiesa e si avvia una fioritura di documenti e di proposte, chiari segni dell'urgenza evangelizzatrice percepita dai diversi episcopati. Tra tutti il documento fondamentale rimane il *Direttorio generale per la catechesi*, del 1997.

Negli ultimi vent'anni appare evidente la ricerca di nuovi paradigmi in quanto «la prassi abituale dell'iniziazione cristiana in Europa si trova in grave crisi ed è diventata pastoralmente insostenibile». Un malessere con caratteristiche simili in Europa occidentale e orientale, con l'aggiunta, per quest'ultima, di una generalizzata areligiosità vissuta quasi con forme di nuova "confessione" con tanto di riti e di passaggi.

Quattro i sintomi più evidenti del malessere.

Prima di tutto la crisi della socializzazione e la crisi religiosa: «Nei nostri paesi – ricorda il salesiano – si tocca con mano lo sfaldamento dell'antica situazione di "cristianità" e quindi del presupposto di una fede condivisa e accettata da tutti. E sono molto numerosi, anche tra i cristiani praticanti, i casi di crisi di identità cristiana, vissuta come incapacità di rispondere alle sfide della fede nel mondo d'oggi, o come perplessità del compito educativo».

Un secondo fronte critico riguarda la perdita di credibilità della chiesa, soprattutto tra i giovani: che, pur riconoscendo la bontà del "prodotto" Vangelo, non esprimono un'altrettanto positiva considerazione sulla Chiesa, come "ente gestore".

C'è poi un terzo aspetto che riguarda una sorta di ambiguità del fatto religioso dovuta anche alla complessità della situazione europea: «Se, da una parte, la secolarizzazione porta con sé un'evidente diminuzione delle esperienze e delle pratiche religiose, dall'altra, si deve constatare una certa "tenuta" e "ritorno" della religione, con il pullulare anche di nuove forme di condotta e offerta religiosa».

Infine, il quarto drammatico sintomo riguarda quella che Alberich definisce la «situazione chiaramente fallimentare del processo di iniziazione cristiana». «Ci troviamo di fronte – prosegue – a una profonda crisi del processo di iniziazione cristiana che in molte parti è divenuto un processo di "conclusione" ossia un momento conclusivo della pratica religiosa, che finisce con alcuni riti e cerimonie legati alla tradizione e alla pressione sociale».

«La situazione è caratterizzata da uno stato diffuso di insoddisfazione, di ripensamento e di ricerca generalizzata di nuove vie di iniziazione cristiana. Si è alla ricerca di un "nuovo paradigma" dell'IC, in un mondo in continuo cambiamento che fa pensare al futuro come ad una vera "terra incognita"».

Come risponde l'Europa

Un panorama dai toni più che grigi in cui si scorgono però alcuni tentativi di riformulazione che, nel contesto europeo, si possono identificare con tre linee principali: la restaurazione e la pratica del catecumenato; la revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana; le esperienze di "re-iniziazione" per coloro che "ritornano" o "ricominciano", con una progressiva accentuazione del soggetto adulto come destinatario della nuova evangelizzazione.

Oltre l'urgenza e alla luce dell'analisi della situazione di cambiamento e di crisi (di identità, dell'educazione, della famiglia, dei valori... dell'umano!), risulta evidente però la consapevolezza che «la scelta evangelizzatrice si traduce anzitutto in un modo nuovo di intendere la missione pastorale della Chiesa nel mondo d'oggi», guardando ai mutamenti con occhi di fede e di speranza per individuare un'adeguata risposta pastorale. Si scorge con chiarezza la necessità di passare dall'eredità alla proposta e di tornare al nucleo essenziale della fede, in questo senso sono molto chiare le dichiarazioni che provengono da Francia e Belgio; mentre Italia e Spagna sottolineano l'urgenza di una vera conversione pastorale.

Comune in Europa il richiamo a riprendere e a rispettare l'itinerario classico dell'evangelizzazione (nelle tappe missionaria, catecumenale, pastorale, testimoniale) con propensioni per il primo annuncio e il catecumenato; e a rivedere le classiche funzioni ecclesiali, rivitalizzando la dimensione diaconale, favorendo la comunione ecclesiale, dando importanza all'annuncio, alla formazione del popolo cristiano e alla cura delle celebrazioni e del culto liturgico domenicale. Infine, si sente il bisogno di ripensare con creatività gli obiettivi pastorali.

«Concretamente – conclude Alberich – per un autentico processo di iniziazione cristiana hanno una portata decisiva: la restaurazione del catecumenato, la ricerca di un nuovo paradigma della catechesi, il protagonismo della comunità e il ruolo essenziale della famiglia».

Cosa si fa in Italia

La situazione europea corrisponde anche alle sperimentazioni italiane su cui gli Orientamenti Cei offrono esplicite linee di indirizzo, che si possono riassumere nella priorità data alla figura del cristiano adulto, da un lato, chiamato a trasmettere la fede e, dall'altro, aiutato a capire in che modo continuare (sempre) a (ri)diventare cristiano.

Gli Orientamenti pastorali per il decennio 2011 2020 – commenta Giuseppe Laiti – presentano l'iniziazione cristiana «come esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede, non come una delle sue attività, ma quella che la qualifica, secondo la sua peculiare missione di annunciatrice del Vangelo e di *diakonia* della fede». E anche in Italia si sta recuperando il catecumenato – da applicare in termini analogici – con progressività, adottando come strumento «itinerari differenziati di catechesi e di esperienza cristiana» per portare alla consapevolezza della fede. Il recupero del primo annuncio, come dono e appello alla conversione, è sentito necessario di fronte alla crescente indifferenza (quando non è ostilità) verso il Vangelo. «A questa istanza del primo annuncio deve rifarsi – sottolineano gli Orientamenti – anche l'iniziazione cristiana, tenendo conto che esso concerne in primo luogo gli adulti e i giovani e viene spesso veicolato attraverso la mappa delle relazioni personali».

Anche in Italia – ricorda Laiti – l'iniziazione cristiana è il primo ambito di progettazione pastorale che chiede revisione e rinnovamento, alla luce dei suoi punti cardine: «la forza formatrice dei sacramenti, l'interazione tra annuncio, celebrazione e carità, la sollecitazione di alleanza educative». Centrali diventano il ruolo e la responsabilità della comunità cristiana e della famiglia. Tanto che, nell'evidenziare i criteri adatti agli strumenti catechistici, si sollecitano in particolare le comunità verso nuove figure ministeriali quali «accompagnatori dei genitori che chiedono per i figli il battesimo o i sacramenti dell'iniziazione cristiana, catechisti per il catecumenato dei giovani e degli adulti, formatori degli educatori e dei docenti, evangelizzatori di strada, nel mondo della devianza, del carcere e delle varie forme di povertà».

Tra le consegne che arrivano dalla proposta degli Orientamenti della chiesa italiana, don Giuseppe Laiti ne segnala in particolare quattro.

La prima riguarda «l'iscrizione dell'iniziazione cristiana sotto il registro dell'educazione come servizio all'edificazione della persona secondo la sua libertà e responsabilità» con la conseguenza che la «Chiesa non è per se stessa, ma è *diakonia* del Vangelo per gli uomini».

Un secondo aspetto è «la priorità accordata agli adulti che si precisa come cura del come si continua a diventare cristiani. Perché solo in una comunità cristiana in cui la fede non è un dato statico, ripetitivo, ridotto a delle osservanze, ma si continui a diventare cristiani, è praticabile iniziare altri alla vita di fede».

In terzo luogo, «nell'iniziazione cristiana viene sempre allo scoperto il modo con cui si vive il rapporto tra chiesa e mondo, tra fede e mentalità corrente. Ciò porta a pensare la "differenza cristiana" come contributo originale e gratuito al compito comune di onorare la dignità della persona adempiendo al compito comune di umanizzare il nostro mondo».

Infine, il punto di sintesi è proprio la «figura del cristiano adulto oggi, come discepolo del Signore, membro della comunità credente e partecipe dell'edificazione del mondo in nome dei Dio "che ama il mondo"».

Sara Melchiori

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

Num. 81 (1964) - Ven 2 Dicembre 2011

SERVIZI

EUROPA E VANGELO

Una conversione pastorale

Quali scelte per una efficace iniziazione cristiana?

Il catecumenato al centro dell'iniziazione cristiana (Ic) in Europa e come "modello e ispirazione di base della catechesi". A proporne la "riscoperta" tra le scelte pastorali "vincenti" di fronte alla grave crisi dell'Ic nel nostro continente è **Emilio Alberich**, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, intervenuto il 23 novembre alla giornata di studio "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea" promossa a Padova dalla Facoltà Teologica del Triveneto.

Conversione pastorale e catecumenato. Oggi, spiega Alberich, "per un'efficace impostazione del complesso e urgente problema dell'iniziazione cristiana in Europa" si avverte in particolare l'esigenza di "una vera 'conversione pastorale'"; di "puntare con coraggio alla configurazione di un nuovo paradigma dell'esperienza cristiana" passando "dalla catechesi di trasmissione a una vera catechesi d'iniziazione, dall'eredità alla proposta"; di "evangelizzare nel pluralismo e nel dialogo interculturale e interreligioso". Secondo il teologo l'esperienza europea dimostra che "è necessario restaurare e porre al centro dell'Ic, come funzione essenziale della Chiesa, il catecumenato nelle sue diverse modalità (battesimale di adulti, giovanile, di reiniziazione). E ugualmente chiara è la proclamazione del catecumenato come modello e ispirazione di base della catechesi".

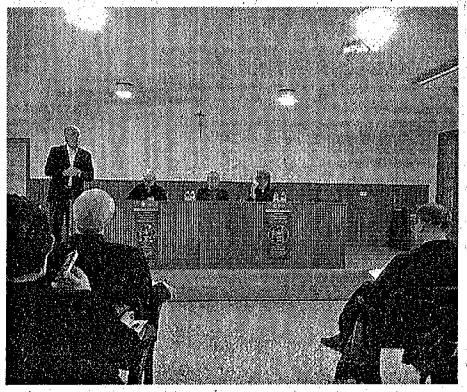
"Due" Europe. Il relatore ripercorre i testi pubblicati negli ultimi anni dalle Chiese europee - a partire dalla "Lettre aux catholiques de France" del 1996 - sulla nuova evangelizzazione e le relative scelte pastorali imposte dalla situazione attuale. Tra questi il documento francese "Aller au coeur de la foi" (2003), il testo dei vescovi tedeschi "Katechese in veränderter Zeit" (2004), il belga "Devenir adulte dans la foi" del 2006, e, sempre del 2006, il "Texte national pour l'orientation de la catéchèse en France et principes d'organisation". Un magistero catechetico che "rimanda all'origine, al Direttorio generale per la Catechesi del 1997 (Dgc)", di cui i diversi testi intendono applicare le indicazioni a livello nazionale. Soffermandosi sulle differenze tra Europa occidentale e orientale, per la prima Alberich parla di "sfaldamento dell'antica situazione di 'cristianità'" e di presupposto di "fede condivisa e accettata da tutti"; di "crisi di credibilità della Chiesa" per cui la religione istituzionalizzata "viene percepita come un prodotto mal reclamizzato e mal gestito"; e di "trasformazioni e ambiguità del fatto religioso". La parte orientale del continente "in parte sembra ripetere le difficoltà dell'Occidente", ma "registra in alcune regioni (specialmente nella Germania ex-comunista e nella Repubblica ceca) la presenza generalizzata di una 'areligiosità' vissuta in forma tranquilla, quasi come una nuova 'confessione'".

Tre linee principali. In questo orizzonte e di fronte alle sfide che ne derivano, "l'atteggiamento dominante" delle Chiese, osserva Alberich, "è aprirsi alla speranza e affrontare, senza nostalgie del passato e senza desideri di riconquista, la realtà di questo mondo" anche alla luce del monito di Denis Villepelet (maître de conférences all'Institut catholique de Paris, ndr) secondo il quale ogni crisi "ha in sé un aspetto positivo e, concretamente, la crisi del nostro tempo non è 'catastrofica'"; anzi contiene in sé "une chance pour la foi". Tre le linee principali lungo cui si muovono i "tentativi di rinnovamento" delle Chiese europee: "la restaurazione e pratica del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di Ic e le esperienze di 'reiniziazione' per coloro che 'ritornano' o 'ricominciano'". Riscoperta della spiritualità, personalizzazione della fede, centralità degli adulti e necessità di raggiungere le persone là dove si trovano: questi i tratti più significativi e le "lezioni" del catecumenato. Cruciale il "ruolo insostituibile" della famiglia. Di qui l'importanza della "catechesi familiare".

Tra Chiesa e mondo. "Nell'iniziazione cristiana viene sempre allo scoperto il modo con cui di fatto si vive il rapporto tra Chiesa e mondo, tra fede e mentalità corrente". Ne è convinto **Giuseppe Laiti**, docente di patrologia (Studio teologico San Zeno di Verona). Soffermandosi sugli Orientamenti pastorali della Cei per il prossimo decennio osserva: "Sembra acquisita la persuasione che chiesa e mondo" non coincidono; "sono in buona misura autonomi e anche estranei l'uno all'altro", e qui tra Italia e resto d'Europa non c'è differenza. Ma non è così :"Di sua natura il Vangelo non si presenta come messaggio oppositivo, è 'grazia' che sollecita la Chiesa ad annunciarlo in un dialogo cordiale e critico" e "la 'differenza cristiana'" è "contributo originale e gratuito (che non chiede privilegi in contropartita) al compito comune di onorare la dignità della persona" e "umanizzare il nostro mondo". Ma richiede "cristiani adulti" che facciano la propria parte "per l'edificazione della città degli uomini, con particolare attenzione a chi rischia di portare i pesi più gravi dell'ingiustizia e delle nostre fragilità".

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

AVVENIRE
29/11/2011



Padova riflette sulla nuova evangelizzazione

A partire dagli Orientamenti pastorali Cei del nuovo decennio sulla sfida educativa, presso la Facoltà Teologica del Triveneto una giornata di studio sul tema dell'iniziazione cristiana oggi

DA PADOVA
SARA MELCHIORI

Nuova evangelizzazione e iniziazione cristiana sotto i riflettori e sottoposte a rimodulazione non solo per la diocesi di Padova (che è al secondo anno dedicato a questo tema), ma anche per la Chiesa italiana e per le Chiese europee. Tanto che la Facoltà Teologica del Triveneto (biennio di teologia pastorale), nel suo mandato di seguire l'applicazione pastorale della teologia, si sta occupando con attenzione delle dinamiche relative alla trasmissione della fede. Su questi temi ha dedicato una mattinata di studio con la partecipazione di Emilio Alberich, per 41 anni docente alla Salesiana ed esperto di catechesi (per una lettura europea), e Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico di San Zeno di Verona (per lo sguardo alla situazione italiana). Giornata che ha registrato una consistente presenza di studenti, catechisti, presbiteri e un dibattito altrettanto corposo viste le domande che sollecitano le nuove proposte e anche di fronte a quella che Alberich ha definito senza mezzi termini una «grave crisi» in cui versa l'iniziazione cristiana in Europa, tanto da essere diventata «pastoralmente insostenibile». Ragioni del malessere si ritrovano nella crisi della socializzazione e anche d'identità cristiana per gli stessi praticanti, nella crisi di credibilità delle istituzioni ecclesiali, nella secolarizzazione convivente con il pullulare di nuove forme religiose, e infine nella «situazione chiaramente fallimentare del processo di iniziazione cristiana». «La situazione – sintetizza Alberich – è caratterizzata da uno stato diffuso di insoddisfazione, di ripensamento e di ricerca generalizzata di nuove vie di iniziazione cristiana. Si è alla ricerca di un "nuovo paradigma" dell'iniziazione cristiana, in un mondo in continuo cambiamento che fa pensare al futuro come a una vera "terra incognita"». Panorama piuttosto desolante se non ci fossero alcuni tentativi di riformulazione, che in Europa si identificano con tre linee principale: la restaurazione e pratica del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana e le esperienze di «reiniziazione» per coloro che «ritornano» o «ricominciano». Una situazione che corrisponde anche a sperimentazioni italiane su cui gli Orientamenti della Cei 2010-2020 «Educare alla vita buona del Vangelo» offrono esplicite linee di indirizzo, come ha segnalato Giuseppe Laiti: in particolare viene evidenziata la priorità alla figura del cristiano adulto, che da un lato è chiamato a trasmettere la fede, dall'altro va aiutato a capire in che modo continuare (sempre) a (ri)diventare cristiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

venerdì 2 dicembre 2011 -

Novembre 2011

28/11/11 - Iniziazione Cristiana

In Europa la situazione generale dell'iniziazione cristiana è caratterizzata da uno stato diffuso di insoddisfazione, di ripensamento e di ricerca generalizzata di nuove vie. I tentativi di rinnovamento stanno disegnando un nuovo paradigma che corre lungo tre linee principali: la restaurazione del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana e le esperienze di "reiniziazione" per coloro che "ritornano" o "ricominciano" a credere. Così ha ritratto la situazione il prof. Emilio Alberich, per 41 anni docente di catechetica alla Pontificia università salesiana, intervenendo mercoledì 23 novembre 2011 a Padova, alla Facoltà teologica del Triveneto, alla giornata di studio Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea promossa dal biennio di specializzazione in teologia pastorale.

Fondando l'analisi sui documenti che in Europa affrontano il tema della nuova evangelizzazione, il prof. Alberich ha innanzitutto evidenziato che «siamo di fronte a una riaffermazione molto chiara e urgente della necessità di optare chiaramente, nella pastorale della chiesa, per l'evangelizzazione. La scelta evangelizzatrice si traduce innanzitutto in un modo nuovo di intendere la missione pastorale della chiesa nel mondo d'oggi, in quest'epoca di grande cambiamento e di profonda crisi che porta a parlare di "immaturità della maturità adulta", di "crollo della trasmissione religiosa" e di "fine del periodo di cristianità"; in un contesto in cui la prima comunione viene a essere molto spesso "l'ultima comunione" e la confermazione viene chiamata significativamente "il sacramento dell'addio"».

Nonostante gli aspetti negativi della situazione, il magistero ecclesiale tende in genere a guardare il mondo con occhi di fede e di speranza, con lo stimolo a passare dall'eredità alla proposta per riuscire a formare dei «cristiani con scheletro», vale a dire «cristiani dalla fede personalizzata». Per restituire autenticità all'iniziazione cristiana, allora, è importante riprendere e rispettare l'itinerario classico dell'evangelizzazione, con le sue diverse tappe: missionaria, catecumenale, pastorale, testimoniale. «L'attenzione – afferma Alberich – si concentra soprattutto sull'attualità del "primo annuncio" e del "catecumenato". Tutti concordano che è necessario mettere al centro il processo catecumenale e, al suo interno, concepire anche la catechesi alla luce del catecumenato e sotto la sua ispirazione. È importante tenere presente che il catecumenato degli adulti costituisce il modello di ogni processo di iniziazione cristiana». «La dinamica catecumenale – prosegue – appare legata alla ricerca e promozione di un nuovo modello di credente, di comunità, di chiesa, richiesti dal mondo contemporaneo. E la ricerca storico-teologica ha riscoperto il carattere essenziale del catecumenato come funzione essenziale della chiesa, di ogni chiesa. D'altra parte l'esperienza, soprattutto francese, dimostra che se viene ufficializzata e resa ben riconoscibile la struttura catecumenale si moltiplicano subito le domande dei candidati».

Oltre a catecumenato e catechesi, il prof. Alberich ha indicato altri due poli di attenzione fondamentali: la famiglia, che nonostante la crisi resta il primo fattore di socializzazione di bambini e adolescenti, e una comunità viva, testimoniante e accogliente. E se, secondo il paradosso di Floristàn "nella chiesa primitiva veniva battezzato il convertito, mentre adesso bisogna convertire il battezzato", nella risposta alla crisi dei processi di iniziazione trovano spazio anche quelle esperienze che mirano a rifare o completare un cammino incompleto o abbandonato per quanti desiderano "ricominciare a credere": i nuovi catecumeni o "ricominciantì". «Occorre puntare con coraggio – ha concluso Alberich – alla configurazione di un nuovo paradigma dell'esperienza cristiana, passando dalla catechesi di trasmissione a una vera catechesi d'iniziazione. È un progetto molto impegnativo, che deve far perno sulla personalizzazione, cioè sulla riappropriazione personale della fede da parte del credente».

Dopo l'analisi della situazione europea, la giornata di studio ha brevemente fatto il punto su quanto emerge in tema di iniziazione cristiana dagli orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana Educare alla vita buona del vangelo. Il prof. Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno di Verona, ha messo in rilievo come ci sia consonanza con i documenti europei in tema di primo annuncio e di catecumenato e pure sulla posta in gioco nell'azione della chiesa: inserire l'annuncio del vangelo nel processo di costruzione della persona. «L'iniziazione cristiana – ha detto Laiti – può effettivamente diventare il campo dove il vangelo risuona nella sua carica di "buona notizia" che autorizza i desideri che fanno umano l'uomo e ne avvia i percorsi, potendo indicarne la traccia negli adulti, nelle buone testimonianze che il vangelo sa suscitare. Qui si apre un percorso interessante perché l'iniziazione cristiana diventi fatto degli adulti, non passando attraverso i fanciulli, ma in presa diretta. Sono gli adulti a poter e dover dire quale mondo vogliamo e per quale mondo intendiamo avere passione, in nome di chi e per chi».
La mattinata, a cui hanno partecipato un centinaio di persone provenienti da tutto il Veneto, si è conclusa con un ampio e partecipato dibattito.

Ascola gli audio degli interventi

Da fttr.it

Scrivici

Canali tematici

> *Videocorsi*

Videolezioni settimanali su teologia, omelitica, dialogo interreligioso, mariologia, etica...

> *Editoriali*

Riflessioni mensili su temi teologico culturali contemporanei

> *News*

Informazioni e novità settimanali sul mondo cattolico

> *Recensioni*

Testi e materiali per approfondire teologia e cultura cattolica

> *Arte sacra*

Immagini con testi a fronte di icone mariane e altre opere di arte sacra

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

13:56 - EUROPA E VANGELO: ALBERICH, "CONVERSIONE PASTORALE" E "CATECUMENATO" (2)

Analizzando i documenti pubblicati negli ultimi anni dalle Chiese europee – a partire dalla "Lettre aux catholiques de France" del 1996 – sulla nuova evangelizzazione e le relative scelte pastorali imposte dalla situazione attuale, Alberich sottolinea le differenze tra Europa occidentale e orientale. Per la prima parla di "sfaldamento dell'antica situazione di 'cristianità'" e di "fede condivisa e accettata da tutti", di "crisi di credibilità della Chiesa" per cui la religione istituzionalizzata "viene percepita come un prodotto mal reclamizzato e mal gestito", e di "trasformazioni e ambiguità del fatto religioso". La parte orientale del continente "in parte sembra ripetere le difficoltà dell'Occidente", ma "registra in alcune regioni (specialmente nella Germania ex-comunista e nella Repubblica ceca) la presenza generalizzata di una 'areligiosità' vissuta in forma tranquilla, quasi come una nuova 'confessione'". Di qui i "tentativi di rinnovamento" da parte delle Chiese che si muovono lungo tre linee principali: "la restaurazione e pratica del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di Ic e le esperienze di 'reiniziazione' per coloro che 'ritornano' o 'ricominciano'". Riscoperta della spiritualità, personalizzazione della fede, centralità degli adulti e necessità di raggiungere le persone là dove si trovano: questi i tratti più significativi del catecumenato. Cruciale il "ruolo insostituibile" della famiglia. Di qui l'importanza della "catechesi familiare".

13:55 - EUROPA E VANGELO: ALBERICH, "CONVERSIONE PASTORALE" E "CATECUMENATO"

Il catecumenato al centro dell'iniziazione cristiana (Ic) in Europa e come "modello e ispirazione di base della catechesi". Ad indicarne la "riscoperta" tra le scelte pastorali "vincenti" di fronte alla grave crisi dell'Ic nel nostro continente è Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, intervenuto questa mattina alla giornata di studio "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea", promossa a Padova dalla Facoltà Teologica del Triveneto. Oggi, spiega, "per un'efficace impostazione del complesso e urgente problema dell'iniziazione cristiana in Europa" si avverte in particolare l'esigenza di "una vera 'conversione pastorale'"; di "puntare con coraggio alla configurazione di un nuovo paradigma dell'esperienza cristiana" passando "dalla catechesi di trasmissione a una vera catechesi d'iniziazione, dall'eredità alla proposta"; di "evangelizzare nel pluralismo e nel dialogo interculturale e interreligioso". Per Alberich l'esperienza europea dimostra che "è necessario restaurare e porre al centro dell'Ic, come funzione essenziale della Chiesa, il catecumenato nelle sue diverse modalità (battesimale di adulti, giovanile, di reiniziazione). E ugualmente chiara è la proclamazione del catecumenato come modello e ispirazione di base della catechesi".
(segue)

13:56
EUROPA E VANGELO: ALBERICH, "CONVERSIONE PASTORALE" E "CATECUMENATO" (2)

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

16:13 - EUROPA E VANGELO: LAITI (BIBLISTA), "GRAZIA" CHE AIUTA AD "UMANIZZARE IL MONDO"

"Nell'iniziazione cristiana viene sempre allo scoperto il modo con cui di fatto si vive il rapporto tra chiesa e mondo, tra fede e mentalità corrente". Ne è convinto Giuseppe Laiti, docente di patrologia (Studio teologico San Zeno di Verona). Nel suo intervento odierno alla giornata di studio "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea", promossa a Padova dalla Facoltà Teologica del Triveneto, Laiti si sofferma sugli Orientamenti pastorali della Cei per il prossimo decennio e osserva che "ora è (sembra) acquisita la persuasione che chiesa e mondo, parrocchia e paese o quartiere, non coincidono; sono in buona misura autonomi e anche estranei l'uno all'altro". Ma non è così: "di sua natura il Vangelo non si presenta come messaggio oppositivo, è 'grazia' che sollecita la chiesa ad annunciarlo in un dialogo cordiale e critico" e "la 'differenza cristiana'" è "contributo originale e gratuito (che non chiede privilegi in contropartita) al compito comune di onorare la dignità della persona" e "umanizzare il nostro mondo". Il "cristiano adulto" ha "familiarità con la Parola", partecipa "responsabilmente della vita della comunità", offre "la sua parte per l'edificazione della città degli uomini, con particolare attenzione a che rischia di portare i pesi più gravi dell'ingiustizia e delle nostre fragilità".

16:13
EUROPA E VANGELO: LAITI (BIBLISTA), "GRAZIA" CHE AIUTA AD "UMANIZZARE IL MONDO"

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

XL

IL GAZZETTINO

VIDEOTAPE. MITI GRATIS
Omaggio ai fratelli Dardenne

TARGET CINEMA & VIDEO

AL PORTOGRAZIA
Rassegna di film sulla montagna

SCELTI PER VOI

PADOVA EVENTI

SCELTI PER VOI

VERDE Domani la pianta sarà abbattuta

Addio in Prato all'ultimo platano

ESEMPLARE STORICO
È l'ultimo "sopravvissuto" degli alberi ottocenteschi

FACOLTÀ TEOLOGICA
Iniziazione cristiana: giornata di studio

Taccuino

IL GAZZETTINO.it

FACOLTÀ TEOLOGICA

Iniziazione cristiana: giornata di studio

Mercoledì 23 Novembre 2011,

Oggi dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto in via del Seminario 29, si svolgerà una mattinata di studio sul tema "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea", proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutta la cittadinanza. Interverrà il professor Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione dal titolo "L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti". Il professor Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, proporrà poi una comunicazione sulle Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali Cei "Educare alla vita buona del Vangelo".

Chiudi

LA DIFESA DEL POPOLO
20 NOVEMBRE 2011

FACOLTÀ TEOLOGICA Mattinata di studio

Catechesi e catecumenato: uno sguardo all'Europa

Sopra, il battesimo di un catecumeno, particolare di una vetrata. Accanto al titolo e sotto, momenti studio in Facoltà teologica.

Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano? Qual è la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo? E la direzione, la progettualità dell'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere?

La questione cruciale dell'iniziazione cristiana, in relazione alla sfida educativa che interpella le nostre chiese insieme alle altre agenzie educative (le famiglie, innanzitutto, ma anche il più ampio contesto scolastico, sociale, culturale), sarà al centro della mattinata di studio proposta dal biennio di specializzazione in teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto (fttr), in programma mercoledì 23 novembre, dalle ore 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della facoltà (via del Seminario 29 a Padova).

L'appuntamento, rivolto in particolare agli studenti e agli operatori pastorali ma aperto a tutta la cittadinanza, ha per titolo "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea". Sul tema interverrà Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione su "L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti". Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di scienze religiose di Verona, proporrà poi una comunicazione sulle indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli orientamenti pastorali Cei, *Educare alla vita buona del Vangelo*.

L'attenzione sarà focalizzata sulla situazione europea. «In questi ultimi anni – anticipa il prof. Alberich – abbiamo in Europa una serie di testi che affrontano il tema della nuova evangelizzazione e le relative scelte pastorali che si impongono nella situazione attuale, a proposito specialmente dell'evangelizzazione, dell'iniziazione cristiana e della catechesi. Anzitutto la conosciuta *Proposer la foi dans la société actuelle: Lettre aux catholiques de France*, e altri documenti simili di Italia, Germania, Spagna. Altri testi e studi trattano direttamente delle nuove prospettive della catechesi e dell'iniziazione cristiana: il documento francese *Aller au coeur de la foi* (2003); un testo dei vescovi tedeschi sulla catechesi (2004); un documento belga del 2006 e uno francese del 2008. Tutto questo magistero catechetico recente rimanda all'origine, generalmente, al Direttorio generale per la catechesi del 1997. Diversi testi dicono esplicitamente che intendono applicare alle proprie nazioni le indicazioni del Direttorio. Del resto, il tema della catechesi e la ricerca di un suo nuovo paradigma è stato e continua a essere oggetto di numerosi incontri, studi e pubblicazioni. Altri documenti affrontano più specificamente il problema dell'iniziazione cristiana, data la situazione di grave crisi in cui si trova». Il prof. Alberich nel suo intervento esaminerà la situazione europea a partire dall'opzione evangelizzatrice, che rimane l'imperativo dominante sullo sfondo della questione, analizzando tre aspetti: le esperienze e le nuove forme di iniziazione cristiana in Europa, la ristrutturazione del catecumenato, la revisione del processo tradizionale di iniziazione cristiana; le esperienze di re-iniziazione.

▶ *Paola Zampieri*

INTERVISTA Il patrologo: in una società non più credente occorre il cambiamento

Iniziazione: il vero banco di prova per la chiesa

Mons. Giuseppe Laiti, patrologo, è docente allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto di scienze religiose di Verona

▶ ***Alla luce degli orientamenti pastorali Cei, Educare alla vita buona del vangelo, qual è l'idea di iniziazione che oggi scaturisce?***

«L'iniziazione cristiana è la risposta che una comunità cristiana offre alla domanda sul come si diventa cristiani. Questa risposta chiama in causa una serie di componenti. Anzitutto una comunità cristiana di adulti che continuano a diventare cristiani: solo chi continua a diventare cristiano è in grado di proporlo. In secondo luogo la consapevolezza della figura del cristiano, e poi la posizione o la collocazione della vita cristiana nel contesto socio-culturale proprio di un tempo e di un luogo. Tutte queste componenti entrano in gioco rispetto a destinatari o interlocutori della proposta cristiana, che hanno condizioni diverse di vita: bambini, ragazzi, giovani e adulti. Così l'iniziazione cristiana si configura come "familiarizzazione" alla fede, come accompagnamento alla decisione della fede e al nutrimento della vita cristiana. Certo il centro sono i sacramenti, battesimo, confermazione, eucaristia, ma essi presuppongono un prima e un dopo che è inevitabilmente diverso a seconda delle risorse della comunità cristiana e della condizione di vita, a partire dall'età, dei destinatari. Questo spiega la complessità dell'iniziazione cristiana e la sua descrizione nei testi Cei come un processo complesso, fatto di catechesi, celebrazione, inserimento nella vita della comunità cristiana, mistagogia».

▶ ***I cammini di iniziazione cristiana oggi sono in affanno: perché?***

«Essi vivono una fase di ripensamento e trasformazione perché è cambiata la condizione della chiesa nel mondo. I nostri ambienti di vita, la famiglia, la scuola, la società non trasmettono più la fede come fatto normale, proprio della maggioranza. Il clima della società non è più cristiano, i criteri correnti di valutazione sono talora molto lontani e sicuramente indipendenti rispetto al vangelo. Vivere secondo la fede cristiana chiede sempre più una scelta consapevole e l'assunzione di una differenza, di un modo di vivere che si elabora in un atteggiamento cordialmente critico con la mentalità e le abitudini correnti. Quanto questo sia rilevante per la proposta di iniziazione cristiana, in gran parte ancora rivolta ai fanciulli, è evidente».

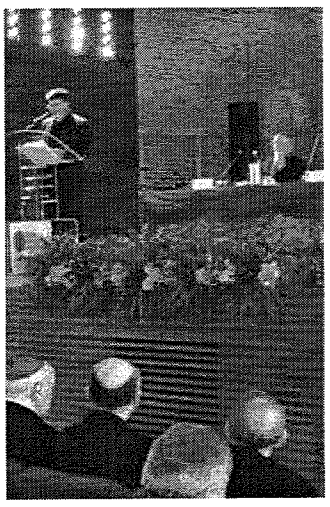
▶ ***Come si esce da questa situazione?***

«Si tratta di coinvolgere esplicitamente non solo i catechisti ma anzitutto le famiglie, i genitori e le comunità cristiane. I genitori perché siano partecipi effettivamente (anche se secondo modalità proprie di ciascuno) della proposta rivolta ai loro figli. Le comunità cristiane perché sappiano mostrare un volto plausibile della vita cristiana, un volto accogliente e promotivo della vita umana. Si va intanto facendo sempre più consistente un'iniziazione cristiana rivolta a giovani e adulti. Questo fatto non potrà non avere riflessi sulla proposta rivolta ai fanciulli, mostrandone il carattere analogico e il limite che porta con sé, oltre che il pregio. Se infatti la proposta ai fanciulli sottolinea il carattere gratuito della fede, essa non può pretendere di anticipare ciò che appartiene solo alla vita adulta. La vita di fede si dà nella comunità cristiana secondo differenze, legate anche all'età, che si integrano reciprocamente».

▶ ***L'iniziazione cristiana è solo una strategia pastorale da rinnovare?***

«L'iniziazione cristiana è oggi un indicatore particolarmente qualificato del modo con il quale la chiesa intende abitare questo mondo che in larga parte è estraneo alla vita di fede. Nell'iniziazione cristiana la chiesa è chiamata a mostrare la sua capacità di primo e secondo annuncio del vangelo e di accompagnare il cammino verso la fede e nella fede. È il banco di prova della sua capacità educativa in obbedienza allo Spirito, che la invita a un annuncio in grado di essere riferimento centrale nella costruzione della persona, con l'attenzione alle esperienze fondamentali della vita che ciascuno attraversa. Secondo la prospettiva di fondo degli orientamenti Cei, iniziare alla vita cristiana è introdurre in una relazione personale, quella con Gesù, che chiede una scelta personale, e prende corpo tramite l'appartenenza ecclesiale come luogo dei segni: parola, sacramenti, ministeri e testimonianze. In questi la relazione col Signore si offre col suo carattere gratuito e performativo, rispetto alle concrete situazioni dell'esistenza umana. Si tratta di iniziare alla grazia della vita secondo il vangelo».

chiesa



IL LIBRO La bibbia può ancora essere l'anima della catechesi

La sensibilità dei giovani va intercettata

Quarant'anni fa la bibbia assumeva un ruolo centrale nei catechismi Cei dei giovani. Da qui diverse generazioni si sono avvicinate ai personaggi biblici e si sono confrontate con loro, valutando e mettendo in discussione il proprio comportamento e i propri valori in relazione al mondo rappresentato nel testo, tramite il metodo dell'analisi narrativa.

Ma è ancora possibile fare catechesi ai ragazzi usando la bibbia? A dare una risposta è il volume *La sacra scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi Cei dei giovani*, pubblicazione, nella collana Sophia della fttr, della tesi di dottorato di Tiziano Civettini (Fttr-Emp, pp. 200, 20 euro).

«Il progetto originario di centralità della bibbia – spiega l'autore – resta valido oggi a patto di essere capaci di intercettare la sensibilità e l'orizzonte di senso dei giovani e di superare il modello didattico tradizionale della catechesi, mutuato dal mondo della scuola con docenti, alunni, orario delle lezioni».

Per la trasmissione della fede ai giovani, dunque, occorre di più: «La catechesi dev'essere articolata dentro un percorso da fare insieme con figure adulte significative, competenti a livello didattico, biblico, catechistico e salde nella propria fede, capaci di essere testimoni». Non è in gioco un ritorno dei giovani all'ovile o il reperimento della strategia più adatta per far loro riprendere un viaggio interrotto, ma occorre, come evidenzia Civettini, una vera e propria ri-generazione alla fede: «I giovani sono in ricerca, non sono apatici, e dare risposte è una sfida a cui sono chiamati i genitori, in primo luogo, i catechisti e le parrocchie, alle quali spetta anche il compito di formare i catechisti, magari offrendo opportunità di accesso alla formazione teologica».

Tra le esperienze efficaci, le convivenze attuate a Milano: giovani di varia provenienza, anche non parrocchiale, vivono insieme alcuni giorni per condividere ascolto, spiritualità, catechesi. È un germe che può crescere e ha dato qualche frutto: alcuni giovani sono ritornati o si sono accostati ai cammini tradizionali.

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

09:09 - EUROPA E VANGELO: DOMANI UN INCONTRO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

"Cogliere non solo le fatiche che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo", e "tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come 'sfida' nel contesto culturale europeo", sono gli obiettivi della giornata di studio che il biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto promuove domani a Padova presso la stessa Facoltà (via del Seminario 29, ore 9.30- 12.30). "Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano?". Questi gli interrogativi al centro dell'incontro intitolato "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea". A tentare di offrire risposte saranno Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, che interverrà su "L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti", mentre Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, si soffermerà sulle "Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali Cei "'Educare alla vita buona del Vangelo'".

09:09
EUROPA E VANGELO: DOMANI UN INCONTRO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

CHI SIAMO
CONTATTI
ARCHIVIO
LINK

Apostolato biblico
Catechesi degli adulti
Catechesi e disabili
Iniziazione Cristiana
Referenti

IN PRIMO PIANO

Sussidio di Avvento

per i bambini dai 6 ai 10 anni, le loro famiglie e comunità parrocchiali

E' disponibile online il sussidio di Avvento per i bambini dai 6 ai 10 anni: una proposta ideata dall'Ufficio Catechistico e dalla Caritas diocesani per camminare insieme - bambini, famiglie e comunità - verso il Natale in sintonia con il Piano Pastorale Diocesano "Ascoltare per educarci alla corresponsabilità".

Iniziazione Cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea

Facoltà Teologica del Triveneto a Padova

Mercoledì 23 novembre, dalle ore 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto a Padova (via del Seminario 29) si svolgerà una mattinata di studio sul tema "Iniziazione Cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea", proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutti. Ingresso libero.

Iscriviti alla Newsletter!

Potrai così essere tempestivamente informato ed aggiornato su tutti gli appuntamenti diocesani in programma e dare il via a un fruttuoso passaparola con i catechisti e gli operatori pastorali della tua parrocchia!

Prossimi appuntamenti

Vi aspettiamo!

Il calendario in questo tempo è ricco di appuntamenti che segnano l'avvio dell'anno pastorale, dell'anno catechistico e dell'anno scolastico: ecco allora un promemoria per i prossimi incontri dedicati ai catechisti.

APPROFONDIMENTI

Educare alla vita buona del Vangelo

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

Gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione. La scelta dell'Episcopato italiano per questo decennio è segno di una premura che nasce dalla paternità spirituale di cui siamo rivestiti per grazia e che condividiamo in primo luogo con i sacerdoti. Siamo ben consapevoli, inoltre, delle energie profuse con tanta generosità nel campo dell'educazione da consacrati e laici, che testimoniano la passione educativa di Dio in ogni campo dell'esistenza umana. A ciascuno consegniamo con fiducia questi orientamenti, con l'auspicio che le nostre comunità, parte viva del tessuto sociale del Paese, divengano sempre più luoghi fecondi di educazione integrale.

La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Lineamenta

Sinodo dei Vescovi-XII Assemblea Generale Ordinaria

Pubblichiamo di seguito i Lineamenta della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana»: sono un utile strumento di riflessione per un argomento tanto citato e odierno.

YouCat

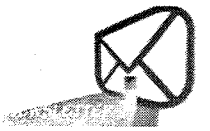
Youth Catechism per conoscere e vivere la fede della Chiesa

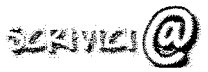
Pensando sempre ai giovani e cosciente che in loro è il futuro della Chiesa e della società, il Papa Benedetto XVI, in questa Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi ad agosto a Madrid e alla quale hanno partecipato più di 400 giovani della nostra Diocesi, ha voluto far loro un regalo molto speciale: lo YouCat (Youth Catechism). Questo libro che tutti i pellegrini hanno trovato nel loro zaino tradotto nella loro lingua è un chiaro strumento formato da 280 pagine nelle quali si cerca rispondere, in modo semplice e adatto ai giovani, alle principali domande della fede cattolica. Tratta le inquietudini e i dubbi che sono presenti nella gioventù di oggi, perché, come afferma il Papa: "I giovani di oggi non sono tanto superficiali come si dice di loro. Vogliono sapere che cosa è veramente importante nella vita". E' un "libro avvicente" continua Benedetto XVI "perché ci parla del nostro stesso destino...presenta il messaggio del Vangelo come 'la perla preziosa' (Mt 13, 46), per la quale bisogna dare ogni cosa."

Il Secondo Annuncio

Fratel Enzo Biemmi

Con il «secondo annuncio» la Chiesa si rivolge a quegli adulti che hanno ricevuto una prima educazione cristiana da bambini, ma che in seguito si sono allontanati dalla fede e/o dalla pratica cristiana. Per poter «ricominciare» un cammino di fede, tali persone necessitano di essere incontrate nelle situazioni





Corso base per nuovi catechisti

Corso per giovani catechisti dai 18 ai 30 anni

ITINERARIO FORMATIVO OPERATORI PASTORALI

CORSO BASE CATECHISTI

CORSO PER GIOVANI CATECHISTI DAI 18 AI 30 ANNI

MULTIMEDIA

EUROPA E VANGELO: il 23 un incontro alla Facoltà teologica del Triveneto

Martedì 22 Novembre 2011 10:22 |

"Cogliere non solo le fatiche che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo", e "tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come 'sfida' nel contesto culturale europeo", sono gli obiettivi della giornata di studio che il biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto promuove mercoledì 23 novembre a Padova presso la stessa Facoltà, dalle 9.30 alle 12.30).

"Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano?". Questi gli interrogativi al centro dell'incontro intitolato "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea".

A tentare di offrire risposte saranno Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, che interverrà su "L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti", mentre Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, si soffermerà sulle "Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali Cei "'Educare alla vita buona del Vangelo'".

Commenti

Nome *

Inserisci l'e-mail per la verifica

Code

Invia commento

Copyright © 2009 -L'Azione - Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto. P.Iva: 02290310263-R.E.A. Treviso n. 200471.
All Rights Reserved.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI eCAMPUS
5 FACOLTÀ
NESSUN TEST DI AMMISSIONE

Mi piace Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

niziazione cristiana, la situazione europea: giornata di studio a Padova alla Facoltà teologica 23 novembre

mercoledì 23 novembre 2011, ore 9.30-12-30 Facoltà Teologica del Triveneto Padova, via del Seminario 29

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2011 02:06 **REDAZIONE WEB**

Facoltà Teologica del Triveneto

Mercoledì 23 novembre, dalle ore 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto (via del Seminario 29 a Padova) si svolgerà una mattinata di studio sul tema Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutta la cittadinanza.

Interverrà il prof. Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione dal titolo L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti.

Il prof. Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, proporrà poi una comunicazione sulle Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali CEI "Educare alla vita buona del Vangelo".

Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano? La giornata di studio, aperta a tutti, vuole cogliere non solo le fatiche, che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo. Desidera inoltre tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come "sfida" nel contesto culturale europeo.

Tags: alla studio cristiana quale pastorali

Articoli correlati:

Esteri - Libia governo, Saif al-Islam Gheddafi non sara consegnato allAja
Esteri - Egitto Ue reitera appello alla calma e stop violenze
Sport - Pallavolo World Cup, Italia-Brasile 3-2 e impresa azzurri
Cronaca - Firenze la Facolta Teologica dellItalia centrale si presenta alla citta
Cronaca - Nuoro allevatore ucciso a fucilate alla periferia della citta

Articoli più recenti:

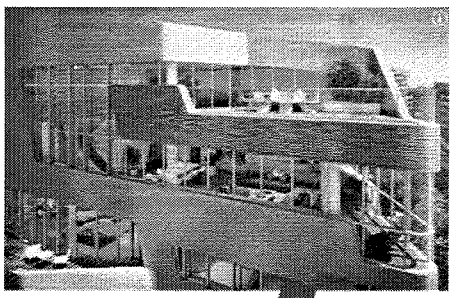
economia del Nord Est
Banca d'Italia presenta al Bo uno studio sull'
La

Articoli meno recenti:

IDENTITÀ: SETTIMANA DELLA CULTURA AL COLLEGIO MAZZA
Franz Liszt, un itinerario poetico musicale
La dissoluzione della politica nella sfera pubblica. Incontro con Geminello Preterossi e Carlo Galli
Barabao Teatro sbarca a Padova con "Aspettando Ercole"
Un convegno per ricordare Gino Bellagamba

Articolo successivo >>

Installare il Fotovoltaico?
"Scopri le 7 cose che devi sapere PRIMA di investire nel fotovoltaico"



CULTURA E SPETTACOLO

Kate Bush, sette brani sulla neve e una sorpresa: il duetto con Elton John
Due bimbi, un sacco di farina, una casa devastata
La gioia di 49 pinguini rimessi in liberta'
Record a Tokyo: albero di Natale da 140 milioni di euro

Mina, il terzo album di inediti in 3 anni e' un capolavoro 'Piccolino'
Come (non) spegnere un incendio

Box office, ciclone 'Breaking Dawn'. E in Usa e' il quinto miglior debutto di sempre

CONSIGLI DI TRIVAGO

Hotel a Padova

ANNUNCI GRATUITI

macchina lavorazione metalli
macchina lavorazione legno
Non gettare nulla - porta tutto da noi
Hai pochi soldi, ma non vuoi rinunciare a fare shopping per
Da poco a Padova?

FAI UNA DONAZIONE!

Donazione

"Cogliere non solo le fatiche che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo", e "tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come 'sfida' nel contesto culturale europeo", sono gli obiettivi della giornata di studio che il biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto promuove mercoledì 23 novembre a Padova presso la stessa Facoltà, dalle 9.30 alle 12.30).

"Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano?". Questi gli interrogativi al centro dell'incontro intitolato "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea".

A tentare di offrire risposte saranno Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, che interverrà su "L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti", mentre Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, si soffermerà sulle "Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali Cei "'Educare alla vita buona del Vangelo'".

Lettera diocesana 2011/22 ***Cenacoli di fraternità*** *(Clero diocesano)*

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

Login effettuato con successo.

INIZIAZIONE CRISTIANA: LA COMUNITÀ EDUCA ALLA FEDE. UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE EUROPEA

Da Lettera diocesana 2011/22, rubrica "Formazione teologica"

Mercoledì 23 novembre, ore 9.30-12.30, aula Magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29, Padova

Mercoledì 23 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29 a Padova, si svolgerà una mattinata di studio sul tema *Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea*, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutta la cittadinanza.
Interverranno ***Emilio Alberich***, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione dal titolo *L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti* e ***Giuseppe Laiti***, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, con una comunicazione sulle *Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali CEI "Educare alla vita buona del Vangelo"*.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

"Accende lumen sensibus". Per un'estetica dei sensi spirituali

(Lettera diocesana 2011/22, rubrica "Formazione teologica")

Martedì 29 novembre, dalle 15 alle 18, nell'aula magna dell'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore, via San Massimo 25 a Padova,...

Interculturalità e dialogo interreligioso a scuola. Le altre religioni nei testi scolastici di religione cattolica

(Lettera diocesana 2011/22, rubrica "Formazione teologica")

Interculturalità e dialogo interreligioso a scuola. Le altre religioni nei testi scolastici di religione cattolica è il tema di una ricerca promossa...

Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

Mercoledì 23 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29 a Padova, si svolgerà...

"Accende lumen sensibus". Per un'estetica dei sensi spirituali

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

Martedì 29 novembre, dalle 15 alle 18, nell'aula magna dell'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore, via San Massimo 25 a Padova,...

PAOLA.ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea

La trasmissione della fede oggi. Iniziare alla vita cristiana, dono e compito

Dire la fede nell'epoca dei social network. I new media, i giovani e le parole della fede

Convegno internazionale: La virtù nella fede

La questione educativa e la crisi di trasmissione della fede

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Crisi, immigrazione, povertà-impoverimento

Clero diocesano

Cenacoli di fraternità

Coordinamento pastorale

Assemblea diocesana

Catechesi

Quaresima di fraternità

La Parola incontra l'arte

Percorso di arte e catechesi in città: la chiesa di San Gaetano

Weekend di formazione per giovani catechisti

Una fede a colori: corso di formazione

Abbonamento a "Speciali Catechisti"

Liturgia

Calendario liturgico 2011-2012

Carità

Crisi, immigrazione, povertà-impoverimento

Avvento, il tempo dell'accoglienza

Caritas diocesana

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

Appuntamenti diocesani

Pastorale della Famiglia

Weekend di formazione

Novembre 2011

16/11/11 - Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea

Mercoledì 23 novembre, dalle ore 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della **Facoltà Teologica del Triveneto** (via del Seminario 29 a Padova) si svolgerà una mattinata di studio sul tema Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutta la cittadinanza.

Interverrà il **prof. Emilio Alberich**, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione dal titolo L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti.
Il **prof. Giuseppe Laiti**, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, proporrà poi una comunicazione sulle Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali CEI "Educare alla vita buona del Vangelo".

Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano? La giornata di studio, aperta a tutti, vuole cogliere non solo le fatiche, che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo. Desidera inoltre tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come "sfida" nel contesto culturale europeo
Da fttr.it

salva | segnala | stampa | indietro | home

Scrivici

Canali tema

> *Videocorsi*

Videolezioni sett
su teologia, on
dialogo interre
mariologia, etica

> *Editoriali*

Riflessioni men
temi teologico
contemporanei

> *News*

Informazioni e
settimanali sul
cattolico

> *Recensioni*

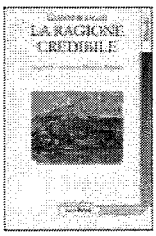
Testi e materi
approfondire teo
cultura cattolica

> *Arte sacra*

Immagini con
fronte di icone n
e altre opere
sacra

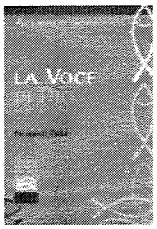
Pensare la religione
Nkéramihigo Theoneste, Salatiello Giorgia - *Chirico*
(febbraio 2010, p.)

"Questo volume prende, innanzi tutto, atto della realtà delle religioni positive, nella loro concretezza storica, e cerca di cogliere la ragione profonda del fatto religioso e l'intelligibilità delle sue manifestazioni"."Il testo è pensato, in primo luogo, per



La ragione credibile. Soggetto e azione in Maurice Blondel
Bianchi Gianni - *Jaca Book*
(febbraio 2010, 198 p.)
2400

"Professore di filosofia": è nello scarno epitaffio dettato da Maurice Blondel per la sua tomba che possiamo ritrovare, sessant'anni dopo la sua scomparsa, la cifra di un pensiero che una storiografia frettolosa e censurante ha presto rinchiuso nel cosiddetto



La voce di Dio per capire i profeti
Spreafico Ambrogio - *Edizi Dehoniane Bologna*
(dicembre 2009, 392 p.)

Il volume si presenta come una introduzione ai Profeti, pensata nella scuola e per l scuola. Dopo un'inquadratu generale sul profetismo, segue la presentazione dei singoli profeti. Attraverso le introduzioni, le indicazioni tratte dalla storia

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

13:39 - FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO: UN INCONTRO SU INIZIAZIONE CRISTIANA IN EUROPA

"Con quale alfabeto, oggi, si dice il vangelo? In quale contesto culturale, con quali forme e processo si consegna, in Europa e in Italia, il servizio dell'annuncio cristiano?". Sono gli interrogativi al centro della giornata di studio che il biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto promuove il prossimo 23 novembre (via del Seminario 29 – Padova, ore 9.30- 12.30). "Cogliere non solo le fatiche che ci appartengono, ma anche la novità dentro la quale la parola di Dio non smette di offrirsi all'uomo" e "tracciare la direzione, la progettualità di un'azione evangelizzatrice che la chiesa vive ed è chiamata a vivere come 'sfida' nel contesto culturale europeo" sono gli obiettivi dell'incontro, spiegano gli organizzatori. All'appuntamento, intitolato "Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea" e aperto a tutta la cittadinanza, intervengono Emilio Alberich, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, e Giuseppe Laiti, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona. Il primo affronterà il tema "L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti", il secondo si soffermerà sulle "Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali Cei "'Educare alla vita buona del Vangelo'".

13:39
FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO: UN INCONTRO SU INIZIAZIONE CRISTIANA IN EUROPA

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

FORMAZIONE TEOLOGICA

Incontro

Mercoledì 23 novembre 2011

INIZIAZIONE CRISTIANA: LA COMUNITÀ EDUCA ALLA FEDE. UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE EUROPEA

Mercoledì 23 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29 a Padova, si svolgerà una mattinata di studio sul tema *Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea*, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutta la cittadinanza.

2011-11-23

Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • info@diocesipadova.it • Credits

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

INIZIAZIONE CRISTIANA: LA COMUNITÀ EDUCA ALLA FEDE. UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE EUROPEA

Da Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica"

Mercoledì 23 novembre, ore 9.30-12.30, aula Magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29, Padova

Mercoledì 23 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29 a Padova, si svolgerà una mattinata di studio sul tema *Iniziazione cristiana: la comunità educa alla fede. Uno sguardo alla situazione europea*, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e agli operatori pastorali e aperto a tutta la cittadinanza.
Interverranno ***Emilio Alberich***, ordinario emerito di catechetica alla Pontificia università salesiana, con una relazione dal titolo *L'iniziazione cristiana in Europa: tendenze, esperienze, orientamenti* e ***Giuseppe Laiti***, docente di patrologia allo Studio teologico San Zeno e all'Istituto superiore di Scienze religiose di Verona, con una comunicazione sulle *Indicazioni per l'iniziazione cristiana dagli Orientamenti pastorali CEI "Educare alla vita buona del Vangelo"*.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

"Accende lumen sensibus". Per un'estetica dei sensi spirituali

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

Martedì 29 novembre, dalle 15 alle 18, nell'aula magna dell'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore, via San Massimo 25 a Padova,...

Interculturalità e dialogo interreligioso a scuola. Le altre religioni nei testi scolastici di religione cattolica

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

Interculturalità e dialogo interreligioso a scuola. Le altre religioni nei testi scolastici di religione cattolica è il tema di una ricerca promossa...

Incontro interculturale

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

Le religioni di fronte alle grandi domande dell'uomo: la prospettiva della Nostra Aetate è il tema del primo incontro interculturale promosso...

Scuola di formazione teologica di Thiene

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di formazione teologica di Thiene, una proposta aperta a tutti per la cui frequenza non viene richiesto alcun...

Iscrizione ai corsi di interculturalità

(Lettera diocesana 2011/21, rubrica "Formazione teologica")

L'Issr di Padova segnala la possibilità di frequentare alcuni corsi del Biennio specialistico come uditori, utili per un approfondimento delle...